



La posta in gioco

La legge di Bilancio ammonterà di 25 miliardi tra misure per la crescita, pensioni e post-terremoto

# Manovra, Renzi sfrutta lo spiraglio «Soldi alla scuola liberi da vincoli»

*Premier in pressing per ottenere margini di spesa su Casa Italia*

**Alessia Gozzi**

ROMA

**L'EDILIZIA** scolastica viene prima della contabilità tecnico-finanziaria. Dunque, «tutto ciò che serve non può essere bloccato dal patto di stabilità». Il premier alza il tiro nel giorno in cui da Bruxelles il numero uno della Commissione, Jean-Claude Juncker, parla di «flessibilità intelligente». Musica per le orecchie del governo italiano alle prese con una trattativa tutt'altro che semplice in vista della messa a punto della legge di Bilancio, resa ancora più insidiosa dalla crescita inferiore alle aspettative. Sul piatto della manovra balzano 25 miliardi, tra aumenti Iva da congelare, misure per la crescita, pensioni ed emergenza terremoto. Se le risorse legate alla ricostruzione (almeno 1,5 miliardi) sono già scomputabili dal calcolo del deficit come già previsto dal Fiscal compact, per quanto riguarda il piano di prevenzione Casa Italia la partita è tutta da giocare.

**UN GRANDE** piano pluriennale

per la messa in sicurezza del patrimonio esistente, nel quale rientra anche l'edilizia scolastica. L'obiettivo del governo è «spendere bene i soldi che già ci sono» e, qui, la dote disponibile è di tre miliardi e mezzo. Oltre 4 miliardi sono stati già stanziati per l'edilizia scolastica nel triennio 2014-2017 e, di questi, sono 2,3 già stati spesi. Ne restano 1,7 miliardi che si aggiungono ai nuovi mutui Bei (a totale carico dello Stato) che porteranno agli Enti locali altri 1,7 miliardi da impiegare in adeguamento o nuova costruzione di edifici scolastici. Entro l'anno potranno essere avviati 550 cantieri che si aggiungono agli oltre 2 mila già partiti (alcuni già conclusi). Sull'utilizzo di queste risorse vigilano la struttura di missione di palazzo Chigi, guidata da Laura Galimberti, e il ministero dell'Istruzione. Ma ci sono anche fondi di altri ministeri che al momento viaggiano in modo separato, come i 350 milioni per l'efficienza energetica nelle scuole gestiti dall'Ambiente.

**SE** per l'edilizia scolastica, dunque, almeno per il 2017 non ci sarà da battere i pugni sul tavolo di

Bruxelles, altra storia è per le agevolazioni fiscali e gli altri investimenti che dovrebbero rientrare nel piano pluriennale di casa Italia. Da un lato, lo sforzo è di sfruttare il più possibile risorse europee e il piano Juncker appena potenziato e, dall'altro, sondare i margini per sfruttare quel che resta della clausola investimenti. Tutto da vedere è quanto si possano allargare le maglie della flessibilità per calamità naturali che, secondo l'interpretazione rigida delle regole, si applica solo alle spese per risolvere l'emergenza, cioè per la ricostruzione delle sole aree colpite dal sisma del 24 agosto. La cancelliera Merkel ha fatto sapere che non si metterà di traverso («Troveremo soluzioni ragionevoli», disse a Maranello a fine agosto, pur ribadendo come la flessibilità fosse già prevista dalle regole) ma i margini si assottigliano con il Pil. La trattativa con la Commissione è alle battute finali e, il 27 settembre, il Tesoro metterà nero su bianco le nuove stime di crescita, quadro macroeconomico nel quale si inserirà la legge di Bilancio. Il Pil quest'anno probabilmente non arriverà all'1%, il prossimo si fermerà poco sopra e l'asticella del deficit 2017 fissata all'1,8% è destinata ad alzarsi.

**EDILIZIA SCOLASTICA**

**42 MILA**  
■ le scuole in Italia, metà delle quali costruite tra gli anni '60 e '70, e bisognose di manutenzione

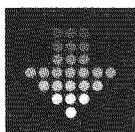
**3,4 MILIARDI**  
■ i soldi ancora a disposizione del governo per lavori di ristrutturazione delle scuole. Metà sono risorse dirette dello Stato, metà mutui della Bei da attivare nei prossimi anni

**Bonus 500 euro, Poletti fa i conti  
«Distribuito a 45mila famiglie»**

«L'Inps a luglio ha pagato il bonus di 500 euro a 45mila famiglie per 20,5 milioni di euro». A tirare le somme è stato ieri il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, nel corso del question time alla Camera

**Il 730 fai da te allarga le maglie  
Entrano anche le spese veterinarie**

Anche le spese sostenute per la salute di Fido entreranno dal prossimo anno direttamente nel 730 precompilato con l'estensione a circa 400mila veterinari dell'obbligo di comunicazione



**La trattativa**

L'obiettivo del governo è ottenere 8-10 miliardi in più di flessibilità Ue per spingere la crescita

**L'ostacolo**

Il problema principale del nostro Paese è il debito pubblico in continuo aumento

**La promessa**

Renzi punta molto sul piano Casa Italia che vuol mettere in sicurezza il territorio

